Anno VI. — Mercoledì 11 Gennaio 1882 — N. 9.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il negozio Bardusco e presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 11 gennaio.

Anche in Francia, come in Italia, il Governo, che non vuole col troppo prevenire restringere la libertà individuale, sa all'uopo *reprimere* con energia. Ed oggi ne abbiamo l'esempio nella condanna della famosa Luisa Michel e compagni, tanto avvezzi a discorsi tribunizii atti a commuovere il sentimento popolare.

I diari parigini commentano oggi le recenti elezioni che si compirono col pieno trionfo dei repubblicani: e quelli avversi alla Repubblica confessano candidamente essere i *conservatori* troppo divisi, quindi impotenti.

Anche nella stampa estera si rileva l'imponenza della dimostrazione al Pantheon per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, e la *Neue Freie Presse* di Vienna vi dedica un lungo articolo. Collegando questo interessamento con quanto a quel diario scrivono da Berlino a proposito del presente re d'Italia, si ritrae la convinzione come la stima verso di noi non sia diminuita all'estero, anzi aumentata, dopo le recenti polemiche suscitate da una bizzaria del gran cancelliere tedesco.

Telegrammi dal Cairo rimettono in piena discussione la questione egiziana. Noi, tornando ad esprimere il voto che in essa si lasci la debita parte anche all'Italia, non crediamo che sia tale da suscitare una cagione di serie discordie internazionali.

Però, dall'inopinato contegno della Porta di confronto al Kedive, e dal fatto di ufficiali tedeschi che entrano nell'esercito turco per riorganizzarlo, vedesi eziandio in questa faccenda la mano di Bismarck; quindi ognor più comprovasi essere ormai la Germania il perno di tutta l'attività diplomatica europea.

PARLAMENTO ITALIANO

La Camera è convocata il 18 corrente.

Ordine del giorno.

Sorteggio degli uffici.

Seguito della discussione sull'ordinamento del corpo del Genio Civile.

Facoltà del governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio.

Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese.

Abolizione del contributo pagato da alcuni comuni delle provincie napoletane.

Bonificazione di alcuni terreni paludosi.

Scrutinio di lista.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I proventi delle imposte, meno le imposte dirette e il macinato, di cui i dati mancano ancora, superarono nel 1881 di 55,638,438 quelli del 1880.

Ferrara. Alle ore una antimeridiane di ieri è morto il senatore Varano.

Bologna. L'assemblea in commemorazione della morte di Vittorio Emanuele fu numerosissima. Parlarono Berti Ferdinando, d'Appel e uno studente veneziano. Erano presenti il prefetto, il sindaco, i senatori Magni, Bonelli, i deputati Marescatti, Berti, Lodovico. Lessesi una lettera di Minghetti. Fu inviato un telegramma al Re.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Al Senato il presidente Rumilly disse che le elezioni accrebbero la maggioranza repubblicana, la quale è disposta a votare le riforme. Soggiunge che la revisione diventa inutile in causa delle nuove elezioni repubblicane. La prossima seduta avrà luogo sabato.

— Il consiglio dei ministri terminò la redazione del progetto di revisione che sottoporrassi stamane a Grevy.

Spagna. Il Re, la Regina, Sagasta e i ministri degli esteri e dei lavori pubblici sono partiti per Lisbona.

Germania. Al Reichstag, Bismarck, rispondendo ad una interpellanza di Hertling sopra la legislazione relativa alle fabbriche, dice che solamente in aprile sarà possibile discutere la questione insieme con gli altri progetti di riforme. È d'accordo con le proposte pratiche di Hertling che favoriscono il cristianesimo. Bisogna prima esaminare la capacità dei lavori delle industrie e se la capacità non esiste ci sarà qualche cosa di peggio che i lavori della domenica, cioè la mancanza del lavoro. Se si crede che la industria possa essere utile agli scopi dello Stato, allora bisogna accordargli la sovvenzione. Bismarck raccomanda precauzione. Quanto alla restrizione del tempo del lavoro crede che la soppressione dell'imposta sulla classe possa solamente aver luogo dopo votato il monopolio dei tabacchi. Dice che ha simpatia per il soggetto dell'interpellanza, ma raccomanda non attendere cose irrealizzabili.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

NOTE E PROPOSTE

dell'Avv. Prof. FILIPPO ALBINI

§ 1.°

L'Agricoltura è la prima fonte di ricchezza, e risponde alle imperiose necessità della vita — tutte le industrie sono a lei soggette — dovere di ogni legislatore di curarla e proteggerla con buone leggi — allargandosi ogni dì più il campo del diritto, occorre che i diversi corpi di leggi sieno tra loro distinti.

L'agricoltura, le arti, il commercio furono in ogni tempo reputate siccome le vere sorgenti della ricchezza e della prosperità dei popoli. Coll'agricoltura si ottengono i prodotti della terra, colle arti si accresce il loro valore (1); si estende il loro uso, si aumenta il loro consumo; col commercio si permutano e si trasportano, dando così ai prodotti stessi con questo mezzo un nuovo valore. E mentre per tal guisa l'agricoltura ci offre la *materia prima*, le arti somministrano la *forma*, ed il commercio ci dà il *moto*. Ci è possibile d'ideare la materia priva di forma e mancante di moto; ma distruggendo la prima, tutto rimane soppresso; la forma ed il moto restano allora nient'altro che vane chimere, ed anzi nemmeno più si concepiscono.

Sicuramente, tutte le industrie hanno la loro utilità; tutte colle loro opere concorrono al benessere del genere umano; tutte si aiutano, si sostengono e si vivificano a vicenda. Ma a considerarle nell'ordine medesimo della loro speciale importanza, non v'è dubbio che il primo rango appartiene di pieno diritto all'agricoltura, non tanto per il numero enorme delle braccia che essa occupa, quanto pel fine al quale tendono i suoi sforzi (1). Non è forse l'agricoltura che sopperisce alle più imperiose necessità dell'umana esistenza? E se è vero che due cose determinano la potenza e la ricchezza delle nazioni, la *loro forza numerica* cioè e l'*estensione dei loro mezzi di consumo*, egli è certo che queste due cose dipendono interamente dallo stato più o meno prospero in cui trovasi l'agricoltura. Essa è che dà nutrimento alle popolazioni, e con ciò medesimo ne regola il numero. Invano una legge naturale ed inflessibile le spinge sempre a moltiplicarsi; questa legge, lungi dall'eseguirsi, diviene causa di sofferenze tutte le volte che l'abbandanza delle raccolte non si aumenti. I popoli che urtino col limite delle sussistenze soffrono privazioni, il cui peso le schiaccia, ed allora sopravvengono le cause distruttive a contenere nei limiti della sussistenza il loro progresso.

La sola sorgente pertanto assoluta ed indipendente delle ricchezze è l'agricoltura; le sole nazioni agricole in conseguenza possono vivere da loro, mentre le manifatturiere e le commerciali debbono dipendere dalle agricole.

Senza l'agricoltura un popolo può partecipare ai frutti del commercio e della industria, ma l'albero non ne appartiene che ai popoli agricoli. La prosperità che non è fondata nell'agricoltura è precaria, la ricchezza che non viene dal suolo è incerta, e quegli Stati che, abbagliati dai lusinghieri vantaggi delle arti e del commercio, rinunziano ai benefizi dell'agricoltura trascurando la produzione del terreno, e preferendo in tal maniera la forma alla materia, possono andare incontro a gravissimi pericoli, e talvolta ancora a perdite irreparabili (2).

Queste conseguenze sono tanto semplici, quanto lo sono i principj dai quali derivano.

Ma se l'agricoltura è la più feconda scaturigine di ricchezze, egli è altresì vero che questa sorgente, per vieppiù accrescersi e dilatarsi, ha necessità dell'appoggio e della protezione di buone leggi. È questo un principio che non ci sembra aver bisogno di dimostrazione. Basta gettare uno sguardo sul cammino fatto dagli uomini nella via della civiltà

(1) Il prezzo è stato sovente confuso col valore: eppure la differenza che intercede fra l'uno e l'altro è notevole. Il valore è il mutuo rapporto che nello scambio si rivela fra i prodotti; mentre il prezzo è il rapporto di tutte le cose ad uno speciale oggetto — la moneta, o valuta circolante.

(1) Passy — Agriculture — *Biblioteca dell'Economista* Vol. 1°, Serie 2, pag. 6.

(2) Filangeri — *Scienza della legislazione.*

9 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

III.

Infanzia.

(Segue).

Era chiamato per quella via, quella era la sua vocazione. La medicina delle nevrosi, lo studio del cervello umano lo attirava.

Nel soggetto che lo tentava, c'era come una nera voragine di mistero. Lo scompiglio della intelligenza, ogni malattia cerebrale, questi colpi fulminei per cui può istantaneamente con la paralisi un genio diventare un idiota, gli pareano pieni di enigmi attraenti.

Qual gioja quando il concorso lo fece diventare *interno*, posto tanto desiderato! Finalmente! Un grande scalino era fatto. E poi, allo Spedale dove entrava il primo gennaio, come se 'l nuovo anno avesse segnato una nuova tappa, egli era alloggiato ed aveva uno stipendio di 500 lire, che alquanto alleggerivano i sagrificii del padre. Dopo due anni avrebbe guadagnato seicento lire; settecento al quarto anno *d'assistentato.* Che allegro suono gli dava questo danaro, frutto de' suoi studi!... Corse nel più vicino bazar a comperare una pipa di schiuma pel suo buon vecchio; poi una corona di semprevivi per l'angolo di terra ove dormiva la madre, e, quasi superstiziosamente, volle che la prima moneta d'oro che gli venne in mano fosse per quelli ch'egli chiamava i suoi « vecchi ».

Col resto — si sentiva ricco con trentasette lire e cinquanta centesimi! — fè un acconto per l'acquisto del dizionario di Nysten, tradotto da Littrè e Robin, che trovò presso un banco di librajo, ed affratellò il grosso volume agli altri dell'umile sua biblioteca, ordinati lassù nella sua camera d'assistente su tavolette di abete.

Ovunque passava, ei lasciava, Villandry, quasi come un profumo di simpatia.

Egli ha un « avvenire » diceva il brusco dott. Brivard, che se l'ebbe come assistente all'Ospedale « della Pietà ».

Nei primi del suo quarto anno Giorgio entrò assistente alla Salpetrière, dipendente del dott. Fargeas, ch'egli ammirava senza conoscere, e di cui aveva già prima letto avidamente ed imparate le lezioni e le conferenze. Il dott. Fargeas, mediante il suo studio delle nevrosi, colle ricerche cliniche e curative sul sistema nervoso, sull'epilessia, sull'isterismo, aveva portato una rivoluzione nella scienza.

Egli *osava*, e la cerchia degli scienziati, dopo aver biasimato l'audacia di lui negate le sue scoperte e combattute le sue ricerche, gli facevan codazzo. L'eterna storia delle invenzioni umane!... Il veggente scopre la stella, la folla urla, insulta, deride — e segue!

Nel riparto speciale, Villandry trovò di che pascere i suoi gusti, la sua vocazione per lo studio della patologia cerebrale, colla quantità dei soggetti e dei casi; egli sentiva una devozione a tutta prova pel suo maestro, ed aveva sì alto intelletto e tali qualità morali che il dott. Fargeas, più che allievo, lo teneva come amico. E tal evidente superiorità che s'irradiava dal discepolo al maestro, s'imponeva ai compagni, e metteva Villandry in piena luce, ed appena noto ancora, lo faceva celebre in mezzo alla sua generazione.

Durante il pranzo, nella sala di guardia, quando ei parlava, senza «posare» senza pedanteria, gli assistenti degli altri riparti sospendevano i canti e gli scherzi proprii dei loro vent'anni. Che più?... Il vecchio Mongobert, il plasticatore dei pezzi anatomici, misantropo, si sarebbe moltiplicato per lui.

— Studioso indefesso, serio, bravo giovane! Melanconico quanto basta per non ridere stupidamente e su tutto, come se quanto avviene fosse tutto allegro; severo non tanto da parer nojoso. — Se la vita non lo guasta, diventerà una cima!... — Ecco il franco giudizio di Mongobert. Con fare pittorescamente da scapigliato, tutto proprio dello scultore misantropo, si ripeteva così la profezia del dottor Brivard riguardo il suo assistente alla Pietà.

IV.

Una Madre.

— Dunque — disse Mongobert, sempre ritto sull'orlo della strada, nella sabbia fina del crocicchio; — Voi avete raccolto una bellezza di erbe nella vostra macchinetta di latta?.. È il vostro carniere?..

— Sì, disse Villandry.

E guardò dentro la sua scatola.

— E dunque! — disse Combette facendosi innanzi, un po' ironico, come va la raccolta?

— Eccellente. Pulsatila, clematide delle siepi, aconito napello, valeriana; oppure, a dar loro i nomi più gentili della gente, l'erba del vento, o fiori pasquali, vite bianca, culla della vergine, amazza lupo, erba omicida. Io non so capire — soggiunse Villandry, dirigendosi specialmente a Mongobert, — perchè s'abbiano ad imporre nomi latini a queste belle denominazioni. Non vi pare più poetico il nome: Erba dei pezzenti, invece di *Clematis vitalba*, con cui è chiamato questo vescicatorio, detto anche la Corte dei Miracoli, e colla quale i mendicanti si producevano ulceri fittizie, poco profonde?... Eccovi un'altra erba che un pedante chiamerebbe *aquilegia vulgaris*... *Vulgaris!* Con questi bei fiori azzurri! I contadini, con più civetteria, la nomano Colombina o guanto della Madonna. Questi poveri contadini hanno pur la loro poesia, come hanno la loro scienza, che non è poi tanto sciocca come lo si pretende. Da noi, nel Limosino, conosco vecchi osservatori dei campi che potrebbero dar dei punti ai nostri botanici, ai nostri meteorologi patentati!

— Adunque — disse Combette — si facciano entrare nell'Istituto — È una idea!

— E come ne userete di queste piante? — domandò bruscamente Mongobert, fingendo non aver udito la celia del pittore.

— Io non raccolsi che le piante le quali hanno un'azione sul sistema nervoso, sul midollo spinale. Ciascuno la sua partita. Voglio sperimentare questa Valeriana nelle mie epilettiche! E queste gran foglie ovali, acute, ai cui gambi lunghi stanno attaccati questi piccoli fiori rosei, è una piantagione d'acqua, il *pane delle rane*, come lo chiamano sempre i contadini. Si credette un momento che guarisse la rabbia, come l'aconito e la ginestra... Voglio farne un infuso, provare... *(Continua).*

per rimanere ben presto persuasi quanto la legislazione sia un criterio sicuro per misurare il loro sviluppo materiale e morale. La storia del diritto è la storia dell'umanità: ad ogni periodo di vita di un popolo corrisponde un periodo di vita del diritto. *L'antico diritto romano* ad esempio, riflette come in uno specchio il culto della forza e della conquista de' Romani, l'istinto della immobilità, il genio delle funzioni civili e del formalismo, il sacrifizio dell'individuo allo Stato, la consacrazione della schiavitù e delle civili diseguaglianze. Al periodo teocratico ed aristocratico del diritto di un'età che il Vico chiamava eroica, succede il periodo *filosofico,* quando il movimento intellettuale della Grecia irrompe nella società di Roma, e il diritto, fuggendo dalle mani di un patriziato avaro e crudele, passa in quelle della plebe. A questo tien dietro il periodo cristiano. Più fortunato dello stoicismo pagano, ultimo rifugio delle grandi anime scoraggiate contro l'invadente corruzione — allorchè, scosse e sfasciate le più salde basi della romana grandezza, la vecchia religiosità sparisce, la disciplina militare va a perdersi in guerre civili, le armi divengono un mestiere, il trono un benefizio del maggior offerente, la dissoluzione morale entra nel senato e nei comizi, i piaceri della tavola e dell'alcova sono portati ai più disgustosi raffinamenti, diffuso il celibato, ripetuti i divorzi, il lusso trasmodante (1), — il cristianesimo, dopo aver sopportato con eroismo le persecuzioni, diventa il dominatore del mondo, e le vecchie istituzioni giuridiche ne risentono l'influenza rinnovatrice. Ma accanto a questo diritto, piuttostochè rinnovato, alterato da impure mescolanze, ed a cui si volle dare il nome di *diritto romano moderno,* ecco estendere il suo impero il *diritto canonico.* Dopo aver esercitata per alcun tempo un'azione illuminata, si trasforma a poco a poco dal clero in un'arma di difesa della sua possanza, delle sue immense ricchezze, delle sue giurisdizioni ed immunità, de' suoi esosi privilegi, odiati dai popoli e mal tollerati dei principi.

Ci sarebbe facile con altri esempi di dimostrare la verità or ora accennata che cioè la storia della legislazione di un popolo ci offre la situazione più sicura delle virtù e dei vizi, dei bisogni e delle vicende varie a cui andò soggetto, ed il *diritto feudale* e l'infinito numero dei particolari *Editti, consuetudini* e *statuti locali* ce ne somministrerebbero abbondante materia. Ma ciò facendo, ognun vede quanto si andrebbe lontani dal tema che ci occupa.

Ai nostri giorni si nota un avvicinamento continuo degli interessi individuali verso gl'interessi collettivi. Questa tendenza ha fatto moltiplicare le relazioni e i bisogni tra gli nomini, e quindi la legislazione esplicatrice dei diritti individuali e protettrice delle utilità sociali, ha dovuto proporzionatamente estendere e dividere al tempo stesso il campo della propria attività. L'attento osservatore vede ogni dì più con chiarezza disegnarsi una linea di demarcazione fra i diversi corpi di leggi, demarcazione che ha il provvidenziale risultato di far sì che l'uno di questi corpi non invada la cerchia dell'altro, non pregiudichi i diversi fini che separatamente essi si propongono, coll'avvolgere in deplorabile confusione i rapporti disciplinati e col contrastarne lo svolgimento. Esso vede a' dì nostri presso ogni nazione civile e un diritto *costituzionale* che determina l'origine, l'essenza, la divisione, l'estensione e l'esercizio dei poteri pubblici, l'ordine e il modo di partecipazione de' cittadini al governo del paese; e un diritto *amministrativo* consistente in quel complesso delle norme che determinano i doveri e i diritti della pubblica amministrazione nei suoi rapporti cogli interessi individuali e locali; e un diritto *penale* comprendente le regole sulla punizione dei reati e sul modo da seguire nella loro persecuzione; e un diritto *civile* che regola lo stato delle persone e i modi di acquistare, trasmettere e vincolare le proprietà delle cose, e le obbligazioni in generale; e un diritto *commerciale* che dà norma agli atti, pei quali il commercio si esercita. Ora, perchè non si potrebbe ammettere nella patria legislazione un corpo di diritto speciale compilato ad esclusivo vantaggio dell'agricoltura? *(Continua)*

(1) G. Padelletti — *Storia del Diritto romano,* Capo XXIX, pág. 214, Firenze Fratelli Cammelli 1878 — *Drumann, Geschichte Roms in seinem Uebergange von der republikanischen zur monarchischen Verfassung,* 4 parti, Königsb, 1834-38.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Operazione dei gemelli siamesi « svizzeri. » Nel giugno di quest'anno una povera donna del cantone di Berna dava alla luce due bambine unite insieme mediante una escrescenza carnosa, che dalla bocca dello stomaco scendeva all'ombelico. Nel terzo giorno di loro vita, le bambine pesavano sette chilogrammi.

Non potendo essere allattate dalla madre, ricevevano latte d'armenta.

Verso la fine di luglio una delle bambine si ammalò, e cominciò a deperire a vista d'occhio, mentre l'altra continuava a stare benissimo. Adele, questo era il nome dell'ammalata, piangeva e gridava continuamente. Maria, invece, succhiava il latte, che le si porgeva, con molto appetito, dormiva saporitamente.

I medici credevano adunque, che l'unione delle gemelle non fosse interna, ma semplicemente carnosa.

E siccome la malattia d'Adele faceva progressi ognor più rapidi, e ogni rimedio era tornato vano, decisero, per salvare la vita di Maria, di separarla mediante un'operazione dalla sorella, che già versava in fin di vita.

Il professore Bugnon, assistito da alcuni medici, s'accinse all'opera.

L'esito fu pur troppo cattivo, poichè le previsioni dei medici non s'erano avverate. Le bambine avevano un fegato solo! Adele morì poche ore dopo l'operazione — Maria tre giorni più tardi!

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 9 gennaio.

Il *Giornale di Padova,* come ben sapete, cessava collo scorso mese le sue pubblicazioni: ma non perciò può dirsi passato nel numero dei più, poichè, seguendo l'andazzo di questi tempi di trasformazione, esso stesso, tirate appena le cuoja, tosto rivisse sotto altre spoglie. Le sue missioni moderate non soffrirono soluzione alcuna di continuità, chè anzi l'*Euganeo* ne raccolse immediatamente il vessillo rivelandosi fino dal suo programma fautore del neo-partito evoluzionista. Caldi propugnatori del libero pensiero, e convinti dalla necessità dei conflitti politici, per opera di cui soltanto, come da percossa selce, scintilla la luce del vero, non possiamo a meno di dare il benvenuto al nuovo giornale che oggi stende a spezzar sue lancie nell'aspra lizza delle opinioni.

* * *

Il fòro Padovano subì da qualche tempo una perdita assai dolorosa. L'avv. Salom Benvenisti, parente all'omonimo chiarissimo medico; recatosi a Firenze per la discussione di una causa, e a quanto dicesi rimasto soccombente, si gettava in Arno, tra le cui torbide onde trovava miseramente la morte. La spinta a questo proposito fatale non dovrebbe ritrovarsi che in eccesso frenopatico, poichè l'avv. Benvenisti era anche ritenuto a buon diritto fornito di lauto censo. Ma la vita intima dev'essere murata, ha detto Royer Collard; onde ogni congettura compresa quella del das evig weiblische di Göethe, deve sparire dinanzi alla tomba muta del suicida: il silenzio di essa deve essere sacro. Il cadavere venne trasportato a Padova; e la mattina del 3 gennaio pros. ebbero luogo i funerali tra porta Savonarola e porta S. Giovanni. Ai lembi della coltre stavano gli avv. Coletti e Leonarduzzi, il comm. Morpurgo, il cav. Maso Trieste ed i signori Jacur e Sanguinetti. Seguivano parecchie carrozze e parecchie torcie. L'avv. Domenico Coletti alla porta Savonarola a nome dell'ordine degli avvocati inviava all'estinto un affettuoso estremo vale.

* * *

Abbiamo al *Concordi* uno spettacolone di prima riga. Gli *Ugonotti* di Meyerbeer troverebbero difficilmente interpreti tanto provetti. Mi passo dal riferirne un cenno analitico: basterà solo ch'io ripeta come quest'opera grandiosa segna una pietra miliaria nella via infinita del progresso musicale È la rivelazione più potente del genio: è il puro soffio divino che traspira da quelle note or soavi e circonfuse di acuto profumo di un delicato sentimento, come nel tenerissimo e stupendo duetto d'amore (signora Buliciof, signor Nouvelli), or concitate e terribili come nella congiura. La romanza del tenore nel I atto « Bianca al par di neve alpina » accompagnata dalla viola con un semplice ed affettuoso ricamo, il racconto del Basso (signor Tamburlini) col caratterisco piff-paff mentre in orchestra fischia solo l'ottavino sopra il rullo dei timpani, il coro Rataplan giojello di concezione artistica, sono tali pezzi di musica da scuotere un cuore bronzeo. Bravissimo il maestro concertatore Bernardi, egregiamente cori ed orchestra. Insomma uno spettacolo per assistere al quale si dimenticano i cari prezzi d'ingresso e di scanno.

Presto avremo il *Faust;* poi altra opera da destinarsi.

Al Garibaldi incontra assai la compagnia equestre Carlo Fassio.

* * *

Mercoledì scorso alle 11 antim. ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico presso il locale Tribunale. Il cav. Minler lesse un discorso accurato infiorando con appropriate osservazioni la sterilità delle cifre. Se è vero che il mondo è governato dai numeri, come disse Pitagora, o che questo regga un ordine provvidenziale che in essi si rileva come scrisse Gian Pietro Süsmilch, o che per essi sorga chiara la influenza dell'ambiente sul reo, come fece osservare Adolfo Quételet, ben è a ritenersi il resoconto dell'amministrazione della Giustizia come uno specchio fedele della vita sociale d'un popolo.

* * *

Le elezioni di Belluno, sono il gran tema della giornata. Il partito progressista offrì la candidatura dell'egregio avv. di Padova Carlo Tivaroni: il moderato invece or si astiene, dopo aver proposto il signor Benedetto Brin che a sua volta dichiarò pubblicamente sè stesso *ineleggibile.* La elezione del Tivaroni è certissima: solo non voglio tacere d'una accusa scagliatagli dall'*Euganeo* e che si risolveva in una incoerenza di principi a carico del Tivaroni stesso; poichè quel foglio moderato pretendeva che il Tivaroni di jeri firmatario d'un ardito manifesto della Lega della Democrazia non doveva oggi dichiarare nel suo programma la monarchia unico espediente per i presenti bisogni, e sè stesso suo seguace. Rispose giustamente il *Bacchiglione,* osservando come il fatto stava, ma distinguendo fede repubblicana da fede democratica. Sono due cose affatto diverse: si può essere democratici repubblicani e democratici monarchici. Or la linea di demarcazione è così evidente che niuno vorrà annoverare l'avv. Tivaroni tra i repubblicani, per ciò solo che è democratico.

* * *

Fra due *paci* di via Portello.

— Dunque, e se mi digo che go tre fioi invece che quattro, cosa nascelo?

— Tò bela rason; i te caza una multa.

— Ah xe per questo che i ga inventà il censimento!

(Storico)

CRONACA PROVINCIALE

La questione del sale ed il Comizio di Sacile.

Sacile, 8 gennajo.

(Continuazione, e fine).

Ciò che più commosse il Comizio, suscitando vero entusiasmo, fu il saluto della democrazia milanese che riportossi in questo giornale nel numero di lunedì. Il vedere che il popolo di una forte ed industriosa città come è Milano, si associa alle popolazioni rurali — cui specialmente vantaggierebbe la vagheggiata diminuzione — riescì di conforto a' presenti al Comizio, perchè tale concordia è promessa di securo esito.

Così venne da unanime plauso salutata la lettera del deputato Mussi, instancabile fautore della diminuzione della tassa.

Finita la lettura delle numerosissime adesioni, il prof. Calegari, presidente, pronunciò nobilissime parole. Non crediate, diss'egli, che l'opera d'oggi immediatamente fruttifichi; ma se noi con instancabile apostolato ci adopreremo — inspirando la nostra fede in tutti che ci circondano e con cui abbiamo relazione — l'esito non può mancare, e potremo andare orgogliosi di aver contribuito ad un'opera altamente patriottica e morale. Un triplice concetto apparisce nei discorsi fatti, che la tassa sul sale è ingiusta, che è dannosa alla prosperità della nazione, che gravita sulla miseria. Noi vediamo i nostri agricoltori muoversi pei campi, lungo le vie, lungo i canali mesti, meditabondi, affranti dalla fatica, coll'occhio morto, errante, semispento. È il delirio che li conquide, è la pazzia, è la rovina morale assieme alla fisica miseria che li uccide lentamente dopo mille inaudite sofferenze. L'opera pertanto che oggi dal Comizio si compie è opera di carità, di umanità, di giustizia. Ringraziate quindi tutte cumulativamente le Rappresentanze, accenna particolarmente a due che più lo commossero — quelle della Croce Rossa, il cui sub-comitato di Sacile aderì al Comizio, e quella dei Reduci delle patrie battaglie. — Salute a voi — dice egli rivolgendosi alla Rappresentanza della Croce Rossa — Salute a voi per l'umanitario compito che vi siete proposto — salute a voi in nome di tutti. Verrà giorno in cui l'anelito ultimo dell'ultimo ferito sentirassi più forte, più terribile che l'inno della più grande vittoria. — Quindi, rivolgendosi ai Reduci e salutandoli pure a nome di tutti e ringraziandoli per aver così esposta la loro vita in pro della patria, constatò come la loro presenza significasse che il popolo comprende oramai come non soltanto sul campo di battaglia si propugni il bene della patria e dell'umanità, ma più colle lotte d'ogni ora, di ogni giorno in pro del progresso vero — che mira al bene di tutti. Infine invitò a gridare *Evviva* a *Sacile* che seppe così espansivamente accogliere gl'intervenuti al Comizio; evviva all'Italia — il quale ultimo grido che unisce il Palazzo del Re al tugurio del contadino, è inoltre sintesi delle speranze e delle aspirazioni di tutti i cittadini italiani.

Votatosi quindi per acclamazione l'ordine del giorno del cav. Pontotti, il Comizio si sciolse.

* * *

Fu con dispiacere rimarcata la mancanza al Comizio di rappresentanti di Pordenone e della Associazione agraria friulana. A proposito di quest'ultima, notiamo che nel *Bollettino* dell'Associazione non si fa nemmeno cenno del Comizio. E sì che interessa specialmente le classi agricole!

Ci fu poscia — più che un banchetto — un pranzo famigliare, senza discorsi. Parole affettuose d'addio vennero invece pronunciate alla partenza dal dott. Cavarzerani, dal prof. Calegari e dal signor Pio Italico Modolo — tutte inspirate a sensi democratici che durante il giorno animarono gl'intervenuti, ed inculcanti quella perseveranza ch'è necessaria perchè lo scopo del Comizio non abbia a fallire.

Il Mutuo Soccorso in Provincia. *Latisana 9 gennaio.* Il giorno 18 del passato dicembre ebbero qui luogo le elezioni delle cariche sociali col seguente risultato:

Zuzzi Francesco presidente con voti 177 sopra 192 votanti; consiglieri per la sezione di Latisana: Marin Angelo, Morossi dott. Cesase, Furlanetto Mosè, Valle Napoleone, Piccolo Massimo, Riga Luigi, Cannellotto Luigi, Picotti Agostino; per la sezione di S. Michele: Minio Vincenzo, Ottogalli Ferdinando, Fabris Massimo, Fabbro Gio. Batt.; revisori: De-Thinelli dott. Emerico, Tavani Agilberto, Monis Gio. Batt.

I soci all'epoca dell'istituzione erano 290, ora sono 314; il numero dunque è aumentato invece di diminuire, cosa, a dir vero, sorprendente, perchè al dire di qualcuno, la Società doveva aver poca vita.

Il fondo attuale di cassa è di lire 3300, prelevate tutte le spese d'impianto, e cioè: stampa dello statuto, mobilie per l'ufficio, bandiera e addobbi per le feste, ecc.

La sera del 18 dec. stesso l'assemblea, riunita nel teatro sociale, autorizzò il Consiglio sociale a depositare in via provvisoria i fondi della Società presso la *Banca di Udine,* con facoltà di ritirare anche somme parziali ogni qualvolta si offra una idonea e sicura investita; inoltre lo ha facoltizzato a nominare la persona che rappresenti giuridicamente gl'interessi della Società.

Ho saputo anche che in questi giorni si iscriveranno nuovi soci. Se altre notizie meriteranno di essere mandate a voi, che v'interessate cotanto di tutto che risguarda la vita dei vari capiluogo della Provincia, non mancherò di mandarvele.

Collegio di Cividale. Nel Collegio di Cividale fu celebrata, con mesta solennità, la commemorazione della morte del compianto Sovrano Vittorio Emanuele. L'egregio dott. Ugo Cuaglio, prof. di storia in quelle scuole, lesse un forbito ed interessante discorso su quel Grande « che vivendo ci educò coll'esempio, morendo ci ha lasciato una preziosa eredità: il dovere di amare la Patria! »

Con molta sobrietà e maestria, il bravo prof. fece un cenno storico del Re Galantuomo, e dedusse che « come la stella guida il marinaio al salvamento, Egli ci fu guida a conseguire la libertà ».

Concluse ricordando ai giovani che il dovere verso la Patria non consiste solo nel difenderla colle armi se in pericolo, ma nel rispetto alle leggi, nell'amore alla famiglia, nel lavoro indefesso della mente e del corpo.

Il Mutuo Soccorso a S. Vito. *S. Vito al Tagliamento, 10 gennaio:* Nella generale assemblea dell'8 corr., dovendosi rinnovare le cariche annuali, venne confermato a Presidente il benemerito avv. Petracco, e furono eletti a vice Presidenti, in luogo del defunto Lipold e del rinunciatario signor Angelo Zamparo, a grandissima maggioranza i signori dott. Carlo Zuccaro e dott. Francesco Zamparo, e per acclamazione generale a Segretario onorario il sig. Marco Polo.

È inutile il dire che la Società, giustamente apprezzando i meriti e la capacità di nuovi eletti, aspetta dai medesimi maggior incremento e prosperità pel Sodalizio.

Promozione. Da Pieve Valentino, domiciliato a Fontanafredda, maresciallo d'alloggio in ritiro nell'arma dei reali carabinieri, fu nominato sottotenente e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, assegnandolo contemporaneamente all'arma stessa.

Omicidio. *San Vito al Tagliamento 9 gennaio.* Verso le otto e mezza pomeridiane di jeri avveniva qui un omicidio in rissa. L'ucciso è certo Mio Carlo, maniscalco, uomo sulla quarantina. Gli uccisori sono tre, e si servirono di coltello e di tridente. Furono arrestati. Motivo della rissa, vecchi rancori. Il paese ne fu dolorosamente impressionato.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.

Furti. In Canova, la notte del 4 al 5, ignoti rubarono una giovenca.

Arresti. In Chions M. P. per furto alla Maestra Comunale, in Pontebba; G.V. di Udine e B.G. di Conegliano perchè vagabondi, sprovvisti di mezzi e di recapiti.

CRONACA CITTADINA

Facilitazioni pei Soci della "Patria del Friuli„ Il *« Journal d'Italie » politico, letterario e commerciale,* redatto in lingua francese da scrittori di prim'ordine, esce il giovedì d'ogni settimana a Milano, in grande formato. Contiene una *Rivista della politica italiana ed estera, Corrispondenze, Cronaca di Milano e delle altre Città d'Italia, articoli letterari e scientifici, Varietà, notizie e relazioni di Viaggi, indicazioni per Viaggiatori, ecc.*

Il *« Journal d'Italie »* è dunque un giornale che deve trovarsi in tutti i Gabinetti di lettura, negli Istituti di Educazione, e nelle case di tutti coloro che hanno persone che parlano o che studiano per apprendere la lingua francese.

Il prezzo annuo d'associazione del *Journal d'Italie* è di lire 12; ma i Soci alla *Patria del Friuli* potranno (mandando la *fascetta,* ovvero un nostro viglietto di riconoscimento) riceverlo per la metà prezzo, cioè per lire 6, semestre e trimestre in proporzione.

Così aggiungendo lire 2, riceveranno un bel volume intitolato: *l'Exposition nationale italienne à vol d'oiseau* scritto dal prof. Preda, e che è un'entusiastica descrizione dell'Esposizione di Milano.

Per avere queste facilitazioni, indirizzarsi con lettera, ed entro il relativo *vaglia postale,* all'Amministrazione del *Journal d'Italie,* Passaggio Carlo Alberto, 2 Milano.

Consorzio Ledra-Tagliamento. La Presidenza del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ha diretto agli onorevoli Membri componenti l'Assemblea generale del Consorzio stesso la seguente circolare:

Onorevole Signore,

La S. V. è invitata all'adunanza generale che si terrà nel giorno di giovedì 19 gennaio corrente ore 12 meridiane, presso la sede del Consorzio (Udine, Via Bartolini, num. 3) per gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulle condizioni economiche del Consorzio e provvedimenti relativi;

2. Approvazione del Regolamento di Polizia del Canale.

Udine, 10 gennaio 1882.

Per il Comitato esecutivo

Il Presidente PECILE

Il Segretario

L. Morgante

NB. I Sindaci possono delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea generale, e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d'invito (Statuto, art. 14).

La popolazione di Udine. Per quanto si può argomentare finora, la popolazione a più di 32,000 abitanti, con aumento di circa 3,000 dal censimento del 1881. Ciò porterà — se per cinque anni si potrà provare che la popolazione si mantiene superiore ai 30,000 abitanti, come è certo — lo scioglimento del Consiglio comunale fra cinque anni per addivenire alla formazione di un altro con maggior numero di consiglieri; e... ciò che riescirà di poco conforto, un aumento nella quota del dazio da passarsi al Governo.

Ospizi marini. Dei 475 fanciulli scrofolosi raccolti presso l'ospizio di Venezia nella stagione balneare 1881, 28 appartengono alla nostra Provincia.

Milizia mobile. Alesso Simplicio e Mattio Giuseppe furono nominati sottotenenti della milizia mobile, 86 battaglione (Udine).

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio del Ringhteater di Vienna. Offerte raccolte presso la libreria P. Gambierasi:

Clodig prof. G.	L. 1.—
Otto alunni della II classe ginnasiale	» 4.50
	L. 5.50
Importo lista precedente	» 155.65
	L. 161.15

Stagionatura sete. Nella settimana dal 2 al 7 gennaio furono stagionati presso la nostra Camera di Commercio: colli 6 greggie del peso di chilogrammi 635, e colli 2 trame del peso di chilogr. 160.

Passaggio di Venere. Ho almanaccato — cosa semplicissima in questo periodo.... di almanacchi — per rinvenire la ragione della mite temperatura succeduta ai primi freddi invernali, e l'ho trovata. Vedete questa gioia di sole? Vedete questa festa di cielo?

È il creato che si adorna pel passaggio di Venere.

Il sole, biondo galante, l'attende forse con estrema trepidanza incendiando l'azzurro con un torrente di scintille tripudianti.

Egli è che quanto prima, verso la metà del prossimo maggio, essa passerà dinanzi al suo disco.

Sarà un bacio di luce, un saluto d'amore che si scambieranno quei due superni abitatori dell'ignoto i quali da secoli e secoli.

«Si guardan sempre, e non si toccan mai!»

Forse che gli astri non possono anche essi amarsi come gli uomini? Chissà quanti misteri si celano lassù, oltre le stelle: chissà con che affetto il giorno si unisce alla notte per creare l'aurora e il tramonto che sono più belli di lui?

Meteorologia. Nella terza decade di dicembre s'ebbe alla nostra stazione una minima di — 5,2 nel 26; ed una massima di 12,5 il giorno 28; la media fu di 4,3. L'umidità fu di 55,3. Un giorno solo di pioggia, il 21, poca, nella mattina; brina, il 22 e 23. Vento predominante del primo quadrante, forte il 23 e 24, debole gli altri giorni.

Per la morte di Duprè. La Presidenza del Circolo Artistico Udinese ha inviato jeri sera a Firenze i seguenti telegrammi:

Sindaco — *Firenze.*

Perdita illustre Duprè, onore arte italiana, colpisce dolorosamente Artisti tutti. — Circolo Artistico Udinese esprime suo cordoglio.

La Presidenza

Giuseppe dott. Marcotti — Firenze.

Circolo Artistico Udinese prega Vossignoria volerlo rappresentare funerali illustre Duprè.

La Presidenza

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 2) del 9 gennaio contiene: L'agricoltura all'Esposizione nazionale delle industrie in Milano, cont. (M. P. Cancianini) — Il giogo frontale (Attilio Pecile) — La Russia ippica e le corse di resistenza (dott. T. Zambelli) — Nono concorso ippico friulano a Portogruaro nel 2 ottobre 1881, cont. e fine (N. Mantica) — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Vita militare. Livraghi Dario, Bolis Vittorio, Ferrari Decio, Montaperto Ezio e Tommasini Romano sottotenenti nel nono fanteria, furono promossi a tenenti. Brunatti-Trotti Giulio, sottotenente nel reggimento cavalleria undecesimo (Foggia), fu promosso a tenente e destinato al reggimento 13° (Monferato).

Morte improvvisa. Ieri, verso il meriggio, sulla Piazza dei grani, mentre fervevano gli affari, moriva improvvisamente un facchino addetto a quel servizio — certo Commiss —, colpito da epilessia. Lascia mogli ed un figlio nella miseria — soli, senza aiuti. Quindi generoso pensiero per parte dei facchini, i quali apriranno domani una colletta in favor della vedova e dell'orfano.

Una tabacchiera d'osso ed una chiave furono rinvenute e depositate presso il Municipio, sezione quarta, ove, chi le avesse smarrite, potrà ricuperale.

Teatro Minerva. Circola una brutta voce per la città — si dice cioè che l'Impresa abbia lasciato in asso gli artisti, chiudendo improvvisamente la stagione.

In attesa di conoscere se ciò sia vero, diremo due parole sulla recita della *Linda* di domenica sera.

Quando si fosse considerata la fretta con cui l'opera era stata messa in scena, e che pel nostro Riva e per la signorina Lione era musica nuova, si dovrebbe dire *servata servandis*, che la potea andase molto peggio di quello che andò.

Finora constatiamo che i *servata servandis*, riguardano il tenore ed il baritono, dei quali è bene tacere; così avessero in quella beata sera, non lo sappiamo, certo è che fecero male.

La signorina De Sanctis invece si rivelò in quest'opera vera artista, e fu quella che meritamente riscosse maggiori applausi — applausi doppiamente meritati, perchè il suo *Carlo* (sig. Magliola) in certi punti, come per es. nel duetto del I° atto tra soprano e tenore, pareva cercasse tutti i modi per trarla a precipizio. Bene il Riva — egli ha fatto già tesoro dei nostri consigli, il pubblico gli mostrò il suo aggradimento più volte, e fece ottimamente.

Quando si incoraggia coscienziosamente, l'artista sente più la dignità di sè stesso — e si perfeziona.

Anche la signora Leone nella parte importante di Pierotto se la cavò benino.

I cori pure bene, ed il loro merito venne riconosciuto dal pubblico specialmente nello stupendo grandioso finale del primo atto, che il basso sig. Riva propose davvero ottimamente.

L'orchestra — diretta dal Maggi benissimo, — e certo ogni concertatore si augurerebbe trovare sempre un violino a spalla quale il sig. Verza, che ad un arco inappuntabile, sa unire la intelligenza del maestro di musica coscienziosa, e salvare in certi momenti la barca del compagno come dovette far l'altra sera in presenza dei soliti omerici inescusabili di qualche artista — Verza prevede, comprende il pensiero del Direttore, il nuvolo che attraversa la sua fronte — e senz'altro sa trascinare gli altri a riempire quei vuoti, che sarebbero il precipizio per moltissimi altri.

Tutto sommato, se l'opera si fosse ripetuta, forse le sorti potevano migliorarsi, e tanto il sig. Greco che il signor Magliola, rientrare in sè, e ricordarsi che se vogliono possono *fare*.

La messa in scena era discreta — causa forse non ultima della malora dell'impresa.

W.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avvisi interessanti. — Il Consorzio rojale avverte che i ruoli dei contribuenti tasse verso il Consorzio stesso furono resi esecutori con decreto prefettizio 8 corr. e che sono ispezionabili per otto giorni a decorrere dal 9 gennaio presso l'ufficio della Presidenza in via Lovaria al N. 13.

— Lo stesso fa il **Consorzio Torre, sponda destra** pel ruolo principale della tassa consorziale pel 1882. La scadenza è fissata al primo di ciascuno dei seguenti mesi: febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

Pei Consiglieri comunali. Il Consiglio di Stato ha dichiarato che i consiglieri i quali si astengono dal votare nei consigli comunali provinciali, si contano solo per determinarne il numero legale necessario a deliberare e non per votanti, come invece devono considerarsi coloro che depongono scheda bianca.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

Mercoledì: Mensile a Casarsa, Faedis, Resiutta; Nimis, Pordenone, settimanale a Latisana, Mortegliano, Sandaniele e Tarcento.

Giovedì: Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine.

Venerdì: Settimanale a Bertiolo. S. Vito al Tagliamento ed a Tarcento.

Sabato: Sittimanale a Cividale, Pordenone, San Daniele, Spilimbergo ed Udine.

FATTI VARII

Variazioni. — Uno scienziato s'imbarca sopra uno scafo per traversare un braccio di mare. Egli dice al navicellaio:

— Conosci l'istoria?

— No.

— Allora tu hai perduta la metà della tua vita. Conosci le matematiche?

— No.

— Allora tu hai perduto i tre quarti della tua vita.

Lo scienziato aveva appena proferite queste parole che una ventata fece andare a picco lo scafo.

— Sai tu nuotare? domandò a sua volta il barcaiolo al povero professore che si dimenava in mezzo ai flutti.

— Ahimè! no!

— Ebbene, tu hai perduta la vita tutta intera!

ULTIMO CORRIERE

Il *Bollettino militare* che venne pubblicato ieri sera contiene circa settecento disposizioni fra nomine, promozioni e collocamenti a riposo.

— Il *National*, riportando la voce che Gambetta, impotente ad effettuare le promesse riforme, desideri farsi rovesciare ponendo la questione dello scrutinio di lista, dice che bisogna impedirgli di sfuggire alla prova se sappia o no governare.

— Il Consiglio dei ministri autorizzò Mancini a pubblicare i documenti relativi sull'eccidio di Beilul.

*— Finora è priva di fondamento la notizia che il Vatticano si opponga ai funerali solenni di Vittorio Emanuele che devono aver luogo nel Pantheon il 16 corrente: infatti, essendo il Pantheon proprietà nazionale il papa non potrebbe fare opposizione alcuna.

— Il *Giornale dei lavori Pubblici* annunzia che furono istituiti tre circoli speciali d'ispezione per le nuove costruzioni ferroviarie, nominandovi a ispettori. Rorguini e Schioppo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 10. Il *Times* ha da Alessandria: i notabili non credono che la Francia e l'Inghilterra possano intendersi sopra un intervento effettivo in Egitto, e dare sanzione ad una nota collettiva. Il *Times* dice che la nota al Kedive è un avvertimento al Sultano di non intervenire in Egitto, al Kedive di non incoraggiare l'intervento turco. Facendo allusione al dispaccio da Alessandria diretto allo stesso *Times*, dice che sarebbe una delusione funesta credere che la Francia e l'Inghilterra sieno incapaci d'intervenire.

Lo *Standard*, parlando della nota, dice che il gabinetto inglese cedendo alla pressione francese, diede così sanzione al protettorato anglo-francese, in Egitto. Il giornale domanda se questa soddisfazione, accordata dall'Inghilterra alla Francia, non sia a prezzo della ripresa delle trattative commerciali.

Londra, 10. Il *Times* ha da Berlino: dicesi che Labbroff rimpiazzerebbe Lobanoff che sarebbe nominato sottocancelliere in luogo di Giers che diverebbe ambasciatore a Berlino.

ULTIME

Vienna, 10. La *Reichsraths Correspondenz* annunzia che, giusta un telegramma di Smolka, la prima seduta della Camera dei deputati avrà luogo venerdì 20 corrente.

Cork, 10. Connel, il supposto capitano Moonligt, è divenuto denunziante ed ha fatto delle confessioni in seguito alle quali la polizia potè arrestare domenica in Millstreet una banda di 12 persone, che aveva nei dintorni commessi degli atti di violenza.

Praga, 10. L'elezione suppletoria pel grande possesso (in luogo di Thun) fu indetta al 18 febbraio.

Vienna, 10. Da fonte autentica si rileva che la nota collettiva anglo-francese consegnata al kedive non altera la posizione dell'Austria verso l'Egitto.

Nel caso che avvenisse un mutamento, l'Austria colle altre potenze riserverebbesi il diritto di intervenire, il quale non spetta soltanto alle potenze occidentali.

Roma, 10. Sono smentite le notizie di nuovi dissensi fra i ministri Magliani e Ferrero a proposito delle spese per l'esercito. Regna pieno accordo nel ministero su tutte le questioni.

L'on. Sella non si recherà alla capitale se non dopo che si sarà votata la riforma elettorale. I medici, in seguito ad una nuova eruzione cutanea, gli hanno formalmente inibito di muoversi da Biella.

Trieste, 10. Fu ordinato al reggimento che si trova a Pola di recarsi subito in Dalmazia. Con un legno da guerra ieri sera partì il generale Jovanovic.

Oggi partono per la stessa destinazione un battaglione di cacciatori ed una compagnia di cannonieri.

Ieri furono depositate molte carte da visita al consolato italiano.

Genova, 10. È scoppiato un incendio gravissimo oggi alle ore 5 nella regia fonderia e nel riparto della lavorazione dei nitri; tutte le autorità e la truppa sono sul luogo; l'incendio prende proporzioni sempre più allarmanti.

Parigi, 10. (*Camera*) Il presidente provvisorio *Guichard* in un breve discorso, dichiara giunto il momento di compiere le riforme repubblicane; procedesi alla nomina della presidenza.

Brisson fu eletto presidente con 278 voti sopra 295.

L'elezione del vice presidente è rimandata a giovedì.

Roma, 10. Al Consiglio superiore della istruzione per l'affare Sbarbaro furono presentate per la soluzione venti questioni, delle quali sette furono decise oggi. Le rimanenti saranno votate domani a mezzodì.

Il Consiglio serba per ora il segreto sulle risoluzioni.

Telegrammi particolari

Genova, 11. A mezzanotte l'incendio fu circoscritto ai locali della raffineria Nitri che furono interamente distrutti. Il danno calcolasi a circa un milione. Causa ignota; nessuna vittima.

Parigi, 11. I giornali dicono che il gabinetto domanderà che la Camera si pronunci, prima che su tutti gli altri progetti, su quello circa la revisione della Costituzione per conoscere la maggioranza sullo scrutinio di lista. Porrà la quistione di fiducia sul progetto di revisione.

Cairo, 11. La Nota anglo-francese produsse grande effervescenza nel partito militare.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. *Trieste, 10.* Mercato fermo. Centrifugati primi da 32 a 32.50. Centrifugati primissimi da 32.75 a 33.

Sete.

Prezzo corrente delle sete e cascami in Udine, quale risulta dal *Bollettino* della Associazione agraria friulana:

Sete greggie class. a vap.	da L. 56.—	a 60.—
» » class. a fuoco	» 53.—	» 54.—
» » belle di merito	» 51.—	» 53.—
» » correnti	» 49.—	» 50.—
» » mazzami reali	» 44.—	» 47.—
» » valoppe	» 38.—	» 42.—
Strusa a vapore 1 qualità	» 15.50	» 15.75
» fuoco 1 qualità	» 14.—	» 14.25
» » 2 qualità	» 12.50	» 13.—

prezzi fatti sul mercato di Udine

il 10 gennaio 1882.

(*listino ufficiale*)

	All'ettolitro		Al quintale giusto regg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.30	20.75	20.28	27.47
Granoturco	11.—	14.—	15.22	19.37
»	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.50	8.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena.	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	23.—	—.—	17.—	25.—
Fagiuoli di pianura. . .	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani . .	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno:				
dell'alta . . (1a qualità	4.70	5.20	4.—	4.50
(2a »	4.50	—.—	3.80	—.
della bassa (1a »	4.20	4.80	3.50	4.10
(2a »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio . . .	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti. .	1.49	1.89	1.75	2.15
» » dolci .	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.75	6.20	6.35	6.80

Quantunque fosse il primo mercato della settimana o scadessero altri 3 mercati nella provincia, pure la nostra piazza era bastantemente provveduta di generi.

Grani.

Frumento. Qualche ettol. con ricerche fiacche.

Granoturco. I maggiori affari furono trattati e conchiusi dalla spedizione a prezzi sempre sostenuti.

Varie partite di giallo detto *bastardone* furono pagate a lire 14,50 e 15.

Il prezzo del *Cinquantino* oscillò dalle L. 9,50 alle 11,25, e varie partite si esitarono a quest'ultimo valore.

Segala. Molto stentata vendita, non potendo raggiungere le L. 14 domandate.

Castagne. Circa 6 quintali. Di qualità inferiore, ma per le domande attive, istantaneamente spacciate e ben pagate.

Foraggi.

Abbastanza fieno, con prezzi in ribasso perchè poco richiesto. Paglia nulla.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 88.18 ad 88.33. Id. god. 1 gennaio 90.35 a 90.55. Londra 3 mesi 25.55 a 25.63. Francese a vista 102.40 a 102.70.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.53 a 20.55; Banconote austriache da 217.50 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 10 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.53.1[2; Londra 25.60; Francese 102.75; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 927.—; Rendita italiana 90.72.

BERLINO, 10 gennaio.

Mobiliare 615.—; Austriache 566.—; Lombarde 254.—; Italiano 88.90.

PARIGI, 10 gennaio.

Rendita 3 0[0 84.10; Rendita 5 0[0 114.42; Rendita italiana 87.05; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 138.—; Obbligazioni 165.—; Londra 25.27.1[2; Italia 2.1[2; Inglese 100.3[16; Rendita Turca 13.95.

VIENNA, 10 gennaio.

Mobiliare 338.46; Lombarde 143.—; Ferrovie Stato 352.50; Banca Nazionale 845.—; Napoleoni d'oro 9.43.1[2; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.20; Austriaca 78.25.

LONDRA, 9 gennaio.

Inglese 100.1[6; Italiano 86.3[4; Spagnuolo 28.1[2; Turco 13.3[4.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 11 gennaio.

Londra 119.20; Argento —.—; Nap. 9.43 1[2

MILANO, 8 gennaio.

Rendita italiana 90.75; Napoleoni d'oro 20.57.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

GENOVA Via Fontane, 10

COLAJANNI

UDINE Via Aquileja, 33

TORINO presso i signori MAURINO e C., Piazza Paleopaca, N. 2.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD - AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

		prezzo 3.ª classe franchi
12 Gennaio vapore	Bourgogne	180
22 " "	Umberto I	180
3 febbraio "	Sud-America	150

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

		prezzo 3.ª classe franchi
12 Gennaio vapore	Bourgogne	180
10 Febbraio "	Maria	160
27 " "	Savoie	180

" Partenze straordinarie " da Bordeaux il 15 gennaio

Per NEW-YORK 12 Gennaio vapore postale Fer. de Lesseps, terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres: 1. sbarco; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni. Il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	omnib.	" 10.10 ant.
" 9.28 ant.	omnib.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant.	omnib.	" 2.35 pom.
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.20 pom.	" 4.00 pom.	omnib.	" 8.28 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.35 pom.	" 9.00 pom.	misto	" 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 1.33 pom.	misto	" 4.18 pom.
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto	" 8.28 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
" 3.17 pom.	omnib.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	omnib.	" 12.40 mer.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.42 pom.
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.	" 9.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.

Pomata infallibile

per prevenire e guarire i Geloni (Buganze).

VERA RUGIADA DI S. GIOVANNI

Cent. 40 al vasetto con istruzione.

Specialità della Farmacia S. Biagio Via Garibaldi, Venezia.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia, Farmacia **L. BIASIOLI.**

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto per vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj o con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

L'esperienza di tanti anni, le prove fatte negli Ospedali del Regno e i numerosi *attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri* confermano l'azione di questo rimedio e la superiorità di esso al confronto degli altri calmanti.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città del Regno al prezzo di Lire UNA la Scatola.

In partite con lo sconto d'uso
AL LABORATORIO PANERAJ LIVORNO (Toscana)

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una nuova edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj, e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercato vecchio; Farmacia al Redentore condotta dal *De Faveri dott. Silvio*; alla Farmacia di S. Lucia condotta da *Comessatti*. — **Artegna**, da *Astolfo Giuseppe*.

Unico deposito in Udine

UDINE Via Bartolini

LUME A BENZINA — FIAMMA maggiore della CANDELA STEARICA — 90% di risparmio. Priv. in tutti gli Stati. Sistema Bianchi. NÈ FUMO NÈ ODORE

UDINE Via Bartolini

Presso il Negozio chincagliere di

NICOLÒ ZARATTINI

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la *corda lubrificante*, composta di cotone e talco. È di gran lunga più conosciuto di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantufo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più; lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore, prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso — a Torino G. Moynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. " *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

" Prezzi modici. "

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

UDINE — MARCO BARDUSCO — UDINE

Mercatovecchio
GRANDE DEPOSITO
quadri, stampe antiche e moderne, oleografie. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici d'ogni genere e lavori in legno intagliati e dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
al servizio del Municipio di Udine ed Istituti Pii. Si stampano opere, opuscoli, giornali, lettere di porto, dichiarazioni doganali, citazioni per biglietto, ecc.

AVVISI in quarta pagina a prezzi MITISSIMI

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE

De-Stefani

PREMIATE con più medaglie d'oro e d'argento

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 ANNI DI SUCCESSO

attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **guarigione rapida** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. ecc.

Esigere la Marca di Fabbrica e la Firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia *De-Stefani*, ed in tutte le primarie del Regno. — In Udine alla Farmacia *Francesco Comelli*. in via Paolo Canciani. — **Scatole da L. 1.20 a C. 60.**

GUARIGIONE RAPIDA

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.